

Dal vicario del Papa richieste precise al governo a tutela della famiglia. Chiesti fondi per le scuole private

Chiesa, attacco all'aborto

Ruini: legge iniqua. Coppie di fatto? «Non sono un progresso nella civiltà di una nazione»

Francesco Peloso

ROMA E' un nuovo welfare fondato sulla famiglia quello proposto ieri mattina dal card. Camillo Ruini nella nuovissima sala congressi del Santuario del Divino Amore alle porte di Roma. Il vicario del Papa ha parlato di fronte ad oltre mille delegati laici e religiosi provenienti dalle diocesi di tutta Italia e affluiti nella Capitale per il convegno dal significativo titolo: "La famiglia soggetto sociale". Ruini ha chiesto che al centro delle politiche sociali in materia fiscale, educativa, occupazionale e di assistenza sociale venga posta la famiglia fondata sul matrimonio; si è così schierato con durezza contro le unioni di fatto e contro la legge sull'aborto.

E proprio quest'ultimo aspetto è stato, nelle parole del cardinale, l'oggetto di un salto di qualità nella posizione critica della Chiesa. Se fino a qualche tempo fa infatti si parlava della legge sull'aborto come di un provvedimento al quale apportare alcune modifiche valorizzando tutti gli aspetti legati alla prevenzione, ieri mattina Ruini ha stabilito una connessione inscindibile fra aborto e legge sulla procreazione assistita comprendendoli nell'unica sfera della bioetica: "Il Paese, ancora segnato dall'iniqua legge che legittima l'aborto - ha detto il cardinale - attende che si definisca al più presto un quadro legislativo chiaro circa gli interventi medici nel campo della procreazione". In questo senso un buon punto di partenza, sia pure imperfetto, è la proposta di legge sulla procreazione medicalmente assistita dibattuta nella passata legislatura, l'obiettivo è arrivare però "quanto prima ad una legge che tuteli i diritti del concepito ed eviti manipolazioni e usi impropri delle cellule germinali e degli embrioni". E' insomma davvero finito per la Chiesa il tempo dell'attesa: a cinque mesi di distanza dalle elezioni il presidente dei vescovi italiani ha fatto richieste precise e ha

messo in campo le sue truppe. Così altrettanto netto e forte è stato l'attacco sferrato contro le coppie di fatto: "i reiterati tentativi di equiparare altre forme di convivenza alla famiglia fondata sul matrimonio non segnano certo un progresso nella civiltà di una nazione" ha affermato Ruini, "denotano piuttosto - ha aggiunto - una pericolosa confusione circa le condizioni per la titolarità dei diritti". "Dietro varie iniziative finalizzate a equiparare altre forme di convivenza all'istituto del matrimonio si nasconde in realtà l'intento di relativizzare l'istituto matrimoniale e di porre come criterio di riferimento i soli diritti individuali, con il risultato di scardinare il fondamento stesso della compagine sociale". Nello specifico altri tipi di unione che pure comportano la nascita e l'educazione dei figli, devono trovare forme di regolamentazione, ma non possono essere definite "famiglia" e come tali godere dei benefici riservati a quest'ultima.

Alla base dell'impostazione della Chiesa due fonti originarie: l'idea della famiglia come cellula umana primordiale preesistente allo Stato, e - nel nostro paese - l'art. 29 della Costituzione che "riconosce i diritti della famiglia come società fondata sul matrimonio". La famiglia deve allora diventare il nuovo soggetto delle politiche fiscali e le giovani coppie che non riescono a sposarsi per mancanza di lavoro e di abitazione devono essere aiutate. "Molto si può fare - ha affermato il cardinale - per ripensare in questa direzione l'edilizia abitativa e l'ingresso dei giovani nei processi lavorativi, soprattutto nelle regioni del Sud". Allo Stato poi viene riconosciuta la tutela del diritto allo studio attraverso il sistema scolastico nazionale, ma accanto a questo si pone il diritto alla scelta educativa dei genitori per i propri figli: così alle scuole pubbliche vanno affiancate quelle gestite da enti sostenuti dallo Stato secondo quanto già accade in Europa. E' questo l'esempio basila-

re per quell'idea di sussidiarietà che rappresenta lo strumento principale per le nuove politiche familiari chieste dalla Chiesa. "Valori familiari" e "cultura pubblica" sono stati contrapposti dal cardinale Ruini in una visione in cui il vero e principale vincolo sociale è quello che nasce nella famiglia fondata sul matrimonio in un'epoca in cui prevalgono l'individualismo e i bisogni del singolo.

Si delinea così un'articolata proposta di stato sociale promossa dal mondo cattolico: non a caso ad organizzare il convegno è stato il Forum delle associazioni familiari che, già dalle prossime settimane,

verificherà gli impegni concreti dell'attuale governo in materia di politiche familiari. L'Italia diventa in questo modo il paese dove la Chiesa passa da una strategia difensiva della famiglia - che ha subito colpi durissimi in tutta Europa con il dilagare delle legislazioni che regolano coppie di fatto coppie gay - ad un rilancio in avanti. Non a caso in questi giorni si celebra il ventennale della Familiaris consortio, l'esortazione apostolica del papa sulla famiglia. Domenica prossima, infine, la Chiesa beatificherà, per la prima volta nella sua lunga storia, una coppia di coniugi esemplari: Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi.

Il cardinal Camillo Ruini con il presidente del Consiglio Berlusconi 11 ottobre a Roma in occasione della messa in ricordo delle vittime di New York Cito/Anp



All'assemblea dell'Anci però alcuni sindaci del centrodestra ipotizzano una scissione

I Comuni non ci stanno «Finanziaria contro di noi»

DALL'INVIATA Natalia Lombardo

PARMA Campanili contro Palazzo Chigi. Dal meeting di Parma i sindaci dell'Anci, sia di centrosinistra che di centrodestra, sono letteralmente infuriati con il governo. Oggetto dello scontro: una finanziaria che taglia risorse alle autonomie locali e che riconduce al centro del potere, lo Stato, ogni scelta, anziché favorire il cammino del federalismo appena avviato. La contraddizione salta agli occhi, proprio nel giorno in cui il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha promulgato la legge costituzionale confermata dal referendum del 7 ottobre. E il giorno prima il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, non è riuscito a convincere nessuno dei 6700 comuni rappresentati, nonostante fra fischi e proteste, avesse cercato di migliorare il tiro: da un primo rifiuto sulla richiesta del terzo mandato per i primi cittadini, propone un sistema differenzia-

to per i comuni sotto i 15mila abitanti (rifiutato dall'Anci); dopo aver cercato di far digerire loro i tagli con la giustificazione dell'allarme sicurezza, promette vaghi aumenti di risorse. Si può ben immaginare il tipo di accoglienza che sarà riservata oggi al sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, nonostante il governo, per bocca di Azzolini, presidente della commissione Bilancio del Senato, annuncia di voler trovare maggiori risorse per i Comuni.

Però nel corso della giornata di ieri l'assemblea dei Campanili si infiamma e rischia la spaccatura per i fischi a Scajola e le critiche al governo: gli amministratori di FI arrivano a ipotizzare una scissione fra centrodestra e centrosinistra.

A denunciare per primo la natura "punitiva" della finanziaria è stato Leonardo Domenici, presidente dell'Anci e sindaco Ds di Firenze. Non solo una diminuzione delle risorse, ma anche "una logica sbagliata: sono stati reintrodotti vinco-

li pesanti per l'azione dei Comuni"; dal blocco delle assunzioni alle riduzioni dei trasferimenti pro capite alle città, all'obbligo di ridurre le spese. E ieri a Parma la Margherita ha rincarato la dose, criticando la finanziaria varata dal governo Berlusconi: "La più centralista che ci sia mai stata". Un'accusa al governo che i rappresentanti degli Enti Locali del nuovo soggetto, il popolare Giuseppe Fiorini, l'ormai rutelliano Renzo Lusetti e Mauro Marini, dei Democratici, hanno accentuato: "Il partito dei sindaci non è morto", e questo governo punta a "consegnare alle Regioni solo i poteri su sanità, sicurezza e scuola". Ovvero quelli che vuole Bossi.

Le critiche sono marcate dal centrosinistra, Walter Vitali, responsabile Ds per gli Enti Locali, invita Scajola a "riflettere sulle contestazioni ricevute a Parma", e si chiede perché limitare all'1,5 la partecipazione all'Irpef dei comuni, quando gli emendamenti presentati dall'Anci consentono una quota maggiore (prevista al

4,5), senza costi aggiuntivi per lo Stato. E lo stesso Paolo Agostinacchio, sindaco di An di Foggia e presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, è duro: "Dobbiamo continuare a lavorare perché i poteri si coniughino con le responsabilità, e le funzioni con le risorse", dice a l'Unità, "altrimenti si vanifica il dettato della legge costituzionale appena approvata". Insomma, anche il sindaco di An rileva la contraddizione: come può andare avanti il processo federalista se alle autonomie locali si tagliano i mezzi e si legano le mani? Ma Agostinacchio critica l'aver dato un segno politico alla questione: "Mi dispiace per gli amici della Margherita ce vogliono trasformare questo incontro in una sede per estendere le polemiche contro il governo, l'Anci si muove su un solco istituzionale che prescinde dal colore politico e avrei preferito che le critiche nel merito venissero solo dal mondo dell'Anci".

Ma il malumore è a galla anche nel

centrodestra. La Finanziaria? "Uno schifo" è la risposta che viene da un drappello di sindaci di Forza Italia: "Ai sindaci devono essere dati poteri e risorse, ma la colpa non è del governo, è il sistema che non funziona", commenta Gaetano Valente, sindaco di Gorizia; "Si devono lasciare ai sindaci le scelte sulle tasse da applicare", commenta Leana Romagnoli, vicepresidente dell'Anci ligure. Il timore dei sindaci, infatti, è che la promessa di Berlusconi sul "meno tasse per tutti" obblighi i comuni ad tartassare i cittadini: "E' che restiamo noi col cerino in mano?", sbotta Valente.

Un altro pericolo in vista è il "neocentralismo regionale", troppo potere ai "governatori". Infatti Domenici rilancia la proposta di istituire una "Camera delle Regioni e delle Autonomie locali", anziché il solo Senato federale, per che gli eletti vengano direttamente da Comuni, province e regioni in concomitanza con l'elezione dei consigli regionali.

Salvo per un peluche.



Sabato 20 e domenica 21 ottobre mettiamo K.O. i combattimenti clandestini.

Battiti al fianco della LAV per mettere fine agli atroci combattimenti che ogni anno provocano la morte di migliaia di cani. Vieni in una delle 200 piazze italiane e firma a favore di una legge che sconfigga per sempre i combattimenti clandestini. Con un piccolo contributo riceverai anche il cane di peluche della LAV.

Per informazioni sulle città coinvolte, per adottare a distanza un cane o per ricevere direttamente a casa il cane di peluche, telefona allo 06/4461325.



LAV - Via Sommacampagna, 29 - 00185 Roma - Tel.06/4461325 - Email: Lav@infolav.org - Internet: www.infolav.org

DORLAND - Si ringrazia l'Editore per lo spazio concesso

CODACONS



II CONVEGNO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE "ELETTRISMOG: UNA SOLA SCIENZA UNA SOLA VERITA"

LACCO AMENO DI ISCHIA VILLA ARBUSTO 20 e 21 ottobre 2001 h.9.30

con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Comunicazioni

coordinano i lavori:

Avv. Prof. Carlo Rienzi, Avv. Mariacristina Tabano
Il comitato scientifico Dott. Livio Giuliani, Dott. Settimio Grimaldi, Dott. Fiorenzo Marinelli

PANEL EPIDEMIOLOGICO: PRO E CONTRO LE EVIDENZE EPIDEMIOLOGICHE DI DANNO
PANEL BIOLOGICO SANITARIO: PRO E CONTRO L'ESISTENZA DI EFFETTI SANITARI E BIOLOGICI
PANEL IMPATTO AMBIENTALE PRO E CONTRO LE STRATEGIE DI MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
PANEL GIURIDICO: L'EVOLUZIONE GIURISPRUDENZIALE DELLA PROTEZIONE DALLE RADIAZIONI NON IONIZZANTI

SI CONFRONTANO:

GIULIANI L. School of biochemistry ISPESL Roma
MARINELLI F. Institute of Citomorfology CNR Bologna
NEIL CHERRY Lincoln University New Zealand
HYLAND G. dept. of Physics University of Warwick Coventry
SANTINI R. Institut National des Sciences Appliquees de Lyon
GRIMALDI S. IMS CNR Roma
OBERFELD G. Public Health Dep. Environment Health
DUSSIN D. Presidente CONACEM
SAPORITO G. Lawyer CODACONS
D'ANGELO R. Lawyer CODACONS
DONZELLI M. Lawyer CODACONS
R. GUARINIELLO Sostituto Procuratore
ancora.... C.SMITH, E.MARSALEK, SZMIGIELSKI, KWEE, MOESGOLLER, E.TAIOLI, M.SCALIA, E. DELIPSISA, DENINNO, G.TALPO, M.FLEYFHMANN, E.TIEZZI, V.ELIA, P.CROSIGNANI, BAUMANN, ALTPETER, R. BARALE, R. DE BARTOLOMEO
con la partecipazione del legale che organizza la megacausa contro la Bayer il tedesco avv. M. Witt.

Segreteria Organizzativa e scientifica CODACONS : Dott. Romina D'Ambrosio - Avv. Gabriella Arcuri
Tel. 06/3724971-3725809 - Fax 06/3701709 - ulncod@tiscalinet.it -(anche per sistemazione alberghiera)